

ebbe luogo nel teatro Dagna la consueta solennità scolastica della distribuzione dei premi.

Il teatro era stato per cura del Municipio decorosamente ornato.

Alle 10 ant. circa cominciò la funzione, alla quale assistettero gli alunni delle scuole Elementari, quelli delle scuole Tecniche e Ginnasiali, quelli delle scuole d'Arti e Mestieri e delle scuole Serali, nonché tutti i Maestri, Professori e Direttori delle medesime.

Il ff. di Sindaco Cav. Bonelli, l'Assessore dell'Istruzione Cav. Viotti, il Presidente del Tribunale Cav. Pavarino, quasi tutti i membri del Consiglio Comunale, nonché tutte le principali Autorità cittadine, accrebbero imponenza alla funzione, la quale venne eziandio onorata da numerosissimo concorso di altri cittadini.

Disse il discorso di prammatica il Direttore del Ginnasio prof. Reggiani, il quale con parola facile, forbita, elegante, persuasiva trattò della altezza che toccarono gli studi presso i Greci ed i Romani, grazie all'incoraggiamento dei governi ed al plauso del popolo.

La sua orazione ottenne meriti applausi generali.

Dopo i soliti intermezzi di musica, fu fatta la distribuzione dei premi, accompagnata da plausi degli assistenti a coloro che erano premiati. E le acclamazioni furono più vive e commoventi quando si presentarono a ricevere il modesto premio dei ludi scolastici gli alunni delle scuole serali gratuite, fra cui si vedevano misti a giovanetti adolescenti uomini maturi, i fiori della vita coi frutti, le rosee speranze colla dura realtà.

Terminò la bella funzione con un dialogo fra tre vispe giovanette delle scuole Elementari femminili, recitato con ispirito e naturalezza.

Al mezzo tocco essa era terminata, lasciando nell'animo di tutti una grata impressione.

Lode dunque anzitutto al Municipio, che con sapienza veglia alla istruzione cittadina; e più all'esimio Uomo — il Comm. Saracco — anima e lume di esso; lode ai Direttori dei vari Istituti ed ai professori, che degnamente risposero alla fiducia in essi riposta, e lode eziandio ai giovanetti, che della solennità furono causa principalissima.

Politeama — La compagnia drammatica Zaccone-Casilini prosegue, col favore del pubblico, il corso delle sue rappresentazioni. Mantenendo la promessa fatta di produzioni nuove, essa ci fece sentire tre novità, di cui due appartenenti a quel repertorio tedesco che incontrò tanta fortuna l'anno scorso in tutti i teatri d'Italia. Il nostro pubblico per altro non si entusiasma né per i *Pesci dorati*, né per *Guerra in tempo di pace*; trovò che quelle due commedie, pur avendo situazioni di un irresistibile effetto comico, pur avendo un dialogo spigliato e vivace, sono più lunghe assai di quanto comporterebbe la povertà dell'argomento e dell'intreccio. Migliore che *Pesci dorati*, parve ed è realmente *Guerra in tempo di pace*, la quale suscitò applausi e chiamate, dovute anche alla valentia degli attori principali non solo ma anche di quelli a cui erano affidate le parti secondarie, e che, mercè l'affiatamento, la cura scrupolosa nei particolari, la spigliatezza con cui recitarono, seppero dare risalto ai pregi che, nonostante i difetti, la commedia indubbiamente contiene. Citiamo fra le attrici le si-

gnore Paladini, Casilini, due valenti artiste nel ruolo (usiamo la parola di prammatica) loro speciale, Rodella e Chioldi, fra gli attori il sig. Zaccone, un primo attore degno di maggiori scene, Leigh, brillante sempre corretto e simpatico, Piacentini e Cambiè.

La terza novità che venne scelta per la beneficiata della distinta prima attrice signora Paladini, che ebbe luogo ieri sera (Venerdì), non incentrò per nulla, e giustamente, il favore del pubblico. *La Contessa Olga* è una produzione addirittura infelice: se ne toglie una scena efficace nel quarto atto, la commedia non si eleva mai un istante dal terra terra delle situazioni comuni, banali, e l'azione procede fredda, fredda, proprio come il clima di Pietroburgo ove essa si svolge. Gli artisti fecero del loro meglio per rialzare le sorti della produzione e riscosero applausi, ma questi erano diretti al loro merito, non già alla produzione, caduta irrimediabilmente, nonostante il buon volere di tutti e specialmente della valente signora Paladini.

Questa sera (Sabato) *La Figlia unica*, vecchia, ma sempre interessante commedia. Lunedì finiscono le recite d'abbonamento: se un altro abbonamento verrà aperto, come si spera, avremo mercoledì la serata di quella simpatica attrice che è la signora Casilini, col *Mondo della Noia*, una novità per Acqui, ed una bellissima novità.

Al Senatore Saracco, Ministro dei Lavori Pubblici, vennero, in occasione della Festa dello Statuto, conferite da S. M. le insegne di Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza accordata all'illustre uomo, è una nuova prova di quanta stima sia circondato il nome del Senatore Saracco: essa non può non allietare l'animo della cittadinanza, che vede giustamente nell'egregio ministro l'onore della città e del circondario Acquese.

Ancora dell'Ospedale — Abbiamo voluto, per debito di pubblicisti, che devono sempre ispirarsi al sentimento dell'imparzialità, assumere nuove informazioni a proposito di quanto era stato riferito alla redazione del nostro giornale in ordine ad alcuni fatti riflettenti il nostro Orfanotrofio. Tali informazioni hanno ribadite quelle di cui ci facemmo eco nel numero scorso e portanti alla smentita completa di quanto si era andato da maligni vociferando a proposito di tale Istituto e specialmente in ordine al mantenimento degli orfani.

Siamo lieti di ciò constatare e di affermare che, correttamente si è agito e si agisce dall'Amministrazione del nostro Ospedale ed Orfanotrofio, la quale, diretta assai bene dal suo egregio Presidente e composta di persone sotto ogni riguardo rispettabilissime, nulla trascura perché tali due istituzioni rispondano al filantropico scopo per cui furono create.

Le solite del proto — Nella scorsa settimana, il proto ha voluto solennizzare in modo tutto suo la ricorrenza dello Statuto saltandoci nella cronaca delle parole intere, e rendendo quindi monco il senso. Gli perdonino i lettori... come facciamo noi molte volte; del resto, di spirito come sono, avranno senza dubbio rilevato e corretto da se stessi gli strafalcioni.

Passeggiata — Molti cittadini ci domandano perché il Municipio non ha fatto ancora rimettere a posto le panche che esistevano lungo il viale dei bagni.

Ufficio telegrafico — Sappiamo che dal Ministro dei lavori pubblici in risposta alle pratiche avviate dal Consiglio Comunale ed alle sollecitazioni fatte dal Presidente Società Esercenti sig. Moraglio, venne disposto perché quanto prima l'ufficio telegrafico venga aperto al pubblico con orario continuato, cioè dalle 7 del mattino alle 9 pom. Si rallegrino adunque i cittadini tutti, ed in ispecie i commercianti d'avere ottenuto quanto da lungo tempo bramavano.

Il champagne Beccaro a Monaco di Baviera

— Il *Corrispondente* di Monaco di Baviera del *Corriere della sera* di Milano, accennando ad un banchetto dato dalla nostra legazione a Monaco ad alcuni rappresentanti della Colonia Italiana, ed in cui cibi e vini erano Italiani, accenna al servizio fatto di Champagne Beccaro il quale, sono parole del *Corrispondente*, « trova tanto favore in quei paesi. »

Per parte nostra vivamente ci ralleghiamo dello slancio che prende il Champagne all'estero, tanto più poiché speriamo che esso abbia ad essere il bersagliere che aprirà la strada anche ai nostri dolcetti che non sono ancora stimati quanto si meritano.

Nota! — Coloro fra i signori che intendono valersi della pubblicazione della *Guida* del libraio Levi affine di farvi inserzioni sono avvertiti che entro la prossima settimana la stampa di quel lavoro sarà ultimata.

Inaffiamento — « Ora che l'acqua potabile incomincia a funzionare vediamo con piacere che il servizio inaffiamento procede discretamente bene (diciamo discretamente perché lascia ancora molto a desiderare), ma dalla padella si cade nella brace, si toglie l'importuno polverio, ne nasce l'importuno fango; bisognerebbe di quando in quando, prima di procedere all'inaffiamento, togliere la polvere dagli stradali ed allora il servizio se non riuscirebbe perfetto potrebbe essere almeno passabile. »

Così ci scrive un lettore, ma noi aggiungeremo che l'inaffiamento fatto per mezzo di lancia a lungo getto presenta un grave incomodo nei punti molto frequentati. Passi per lo stradale dei bagni e della stazione, ma sulla piazza delle Nuove Terme per es. ci pare sarebbe molto più opportuno l'imitare quanto si fa nelle altre città che hanno servizio d'acqua potabile. Ai bocchettoni si addatta un tubo verticale e con esso in pochi secondi si riempiono i carri inaffiatoti i quali fanno poscia il loro giro spruzzando moderatamente il terreno e bagnandolo quindi, non facendo del fango, e ciò senza disturbare la viabilità. E poi perché alla Domenica e nei giorni festivi non s'innaffia?

Ci si chiede il nostro parere sulla miglior specie di bottiglia per allattamento. In seguito ad informazioni assunte dai medici più competenti possiamo assicurare che il *Biberon Robert* flessibile è il migliore perché non istanca i bambini. Si fabbrica a Parigi, Place Daumesnil. Vendesi ovunque.

La gloria del vincere e perdonare — Non facciamo nomi per non risvegliare vecchi e non sopiti rancori, ma ci appaghiamo solo, nell'interesse del pubblico, di porgere le più splendide prove della vera legittimità del *Liquore di Pariglina*. E questo, è tal documento a cui non si risponde. Ne giudichi spassionatamente il pubblico: « *Bravo del Testamento del fu profess. Pio Mazzolini rogito Notaio Lucarelli, in data 2 aprile 1868.* » — « Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio liquore depurativo di pariglina composto. » — « *Estratto dall'istromento col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede, ecc.* — *Rogito Notaio Lucarelli, 8 aprile 1868.* » — « Ed in fine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto, ed unico avente il diritto allo esercizio del Liquore depurativo di Pariglina. — Giovanni Mazzolini, farmacista in Roma. — È certo che chi avrà letto e ponderato questo prezioso documento, se è desideroso di un pronto e sicuro rimedio nella *scrofola, artrite, erpete, scorbutico, reumatismo, gotta, tisi, incipiente, ecc.* si atterrà alla Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, che fu riconosciuta per lunga esperienza come il sovrano dei depurativi. — Costa L. 9 la bottiglia grande e L. 5 la piccola. Deposito in Acqui Farmacia **Sburlati** già Piacenza. »

Piccola Posta — Caro *Pèplos*, giunta troppo tardi per essere pubblicata.

Martedì scorso, dopo una breve e dolorosa malattia, decedeva il

Cav. CARLO BOSCO di RUFFINO nella verde età d'anni 46.

Benchè la catastrofe fosse da qualche giorno preveduta, tuttavia la notizia del decesso riuscì vivamente dolorosa ai molti amici che il Cav. Bosco si era acquistato colla sua compitezza da perfetto gentiluomo, e col suo spirito conciliativo.

Mercoledì alle ore 6 1/2 pom. ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per la quantità degli intervenuti all'accompagnamento.

Alla vedova, alla figlia, alle sorelle ed alla cognata mandiamo le nostre più sentite condoglianze per la dolorosa perdita.

La Contessa *Paolina Bosco di Ruffino*, unitamente alla famiglia, profondamente commossa del sincero attestato di stima e di affetto, dato al compianto

Cav. Carlo Bosco di Ruffino nell'accompagnamento funebre, ne esprime a tutti gli amici e conoscenti i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Grande Liquidazione

In piazza della Bollente, vicino alla pizzeria Verri, trovasi un grande assortimento di *ricami svizzeri, pizzi di ogni genere, lingerie, nastri di seta, tende per finestre ecc.* tutto vendibile a prezzi di fabbrica. Il negozio è aperto tutti i giorni dalle 8 ant. alle 12.